

Dinosauri

I film di Spielberg hanno rilanciato in maniera travolgente l'interesse, da parte della gente, verso questi rettili che hanno dominato la terra fino a una settantina di milioni di anni fa, e hanno acceso la fantasia di grandi e soprattutto bambini (mio nipote, tre anni, ha detto alla mamma: "Io sono un Velociraptor e ti mangio, e tu non reagire, altrimenti chiamo il Telefono Azzurro!"). La Rete non poteva mancare all'appuntamento con URL interessanti e divertenti, da visitare subito per essere pronti al nuovo episodio di Spielberg.

di Raffaello De Masi

Il primo film su rettili preistorici che ho visto è stato "Il risveglio del dinosauro", storia di un grosso rettile non ricordo bene come risvegliato da un blocco di ghiaccio dell'Artide, che raggiungeva New York e si divertiva a seminare panico tra la gente, mangiando le persone come fosse da McDonald's e finendo, alla fine, arrosto nel rogo di un Luna Park. Il fatto è che in questi film dell'epoca (li chiamavamo "film di mostri", *tout court*, senza le sofistiche che li avrebbero poi classificati) non si andava troppo per il sottile. Ragion per cui bisognava esagerare nelle dimensioni, a dispetto della veridicità della piega scientifica; così il "dino" era un brontosauo, pacifico erbivoro lentissimo nei movimenti, che li aveva uno scatto alla Schumy nei momenti buoni, era assetato di sangue, e rimaneva miracolosamente refrattario alle cannonate, ai carri armati e alle sputacchiate della gente di strada. Salvo poi a tenere presente che il brontosauo non è mai esistito, con buona pace di Spielberg e di Crichton.

Già, perché la rivista del brontosauo c'è, nel film, e passi per Crichton, che, avendo scritto il suo libro una trentina d'anni fa, non poteva conoscere il particolare, ma da un pignolo come Spielberg... Non fa niente, vuol dire che si rifarà con la terza parte della saga giurase, visto che la seconda era uno zibaldone senza né capo né coda, di brontosauo, ovviamente. Fatto sta che poi, ogni volta che andavo a vedere un film del genere, la sera hai voglia, per prendere sonno! Beata fanciullezza, che si accontentava e credeva a tutto.

Oggi invece i nostri ragazzi ci sanno dire il numero dei denti del Rex e la velocità

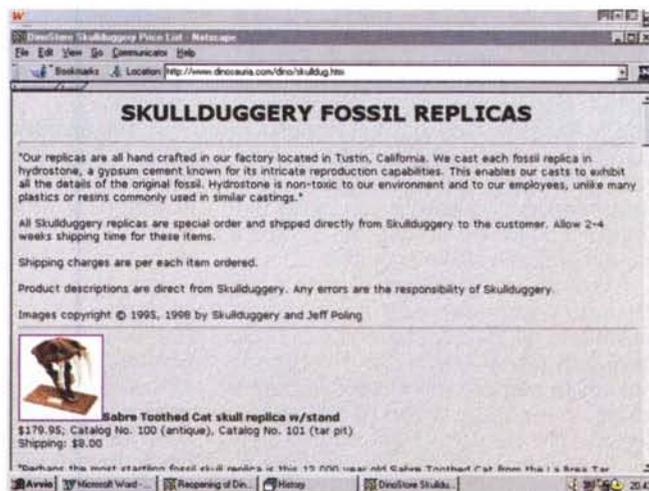
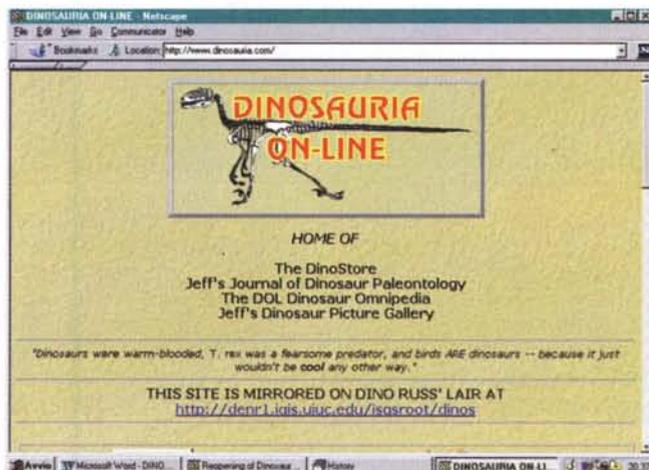
Dinosauria on line, <http://www.dinosauria.com>, un sito interessante e molto vasto, con splendidi disegni di esemplari di rettili nel loro ambiente.

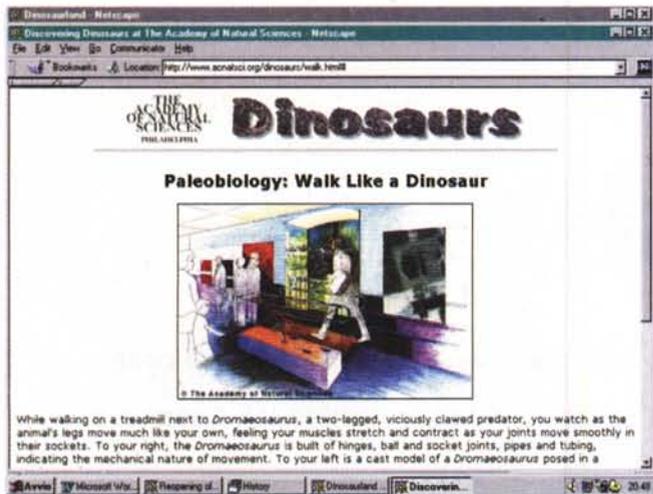
in corsa di un allosauo che, a onta di quanto fatto immaginare dalla saga, era di gran lunga il più incavolato e rissoso dei carnivori (attaccava senza pensarci due volte bestioni della taglia del Rex, e con successo a quanto si è visto dalle impronte dei denti ritrovate sui fossili). Fatto sta che il presunto re dei predatori, proprio per la sua mole e per il particolare sistema di cervellogangli nervosi di cui era in possesso, era non proprio sveglio, e un morso di allosauo alla gola era un biglietto di prima classe sul Pendolino per l'aldilà (vi risparmio il

In Dinosauria si possono acquistare perfette repliche di fossili, con prezzi variabili; molta fortuna ha riscosso l'unghia del Velociraptor, dopo la fortuna di Jurassic Park.

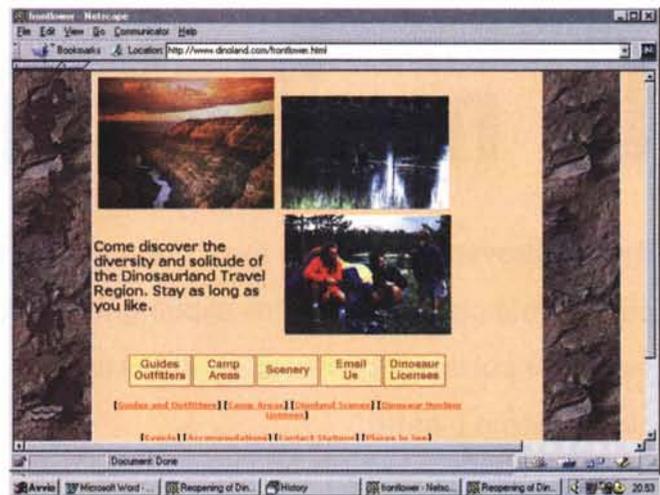
facile umorismo sui deragliamenti).

Oggi ai nostri figli supertecnologici non è facile darla a bere; dobbiamo essere aggiornati e saper rispondere e talora prevenire le loro domande; che figura facciamo se durante la proiezione di "The Lost World" il nostro delizioso pargoletto ci fa notare con sufficienza che mettere insie-





La futura sala della Academy of Natural Science di Filadelfia, <http://www.acnatsci.org> dedicata ai dinosauri.

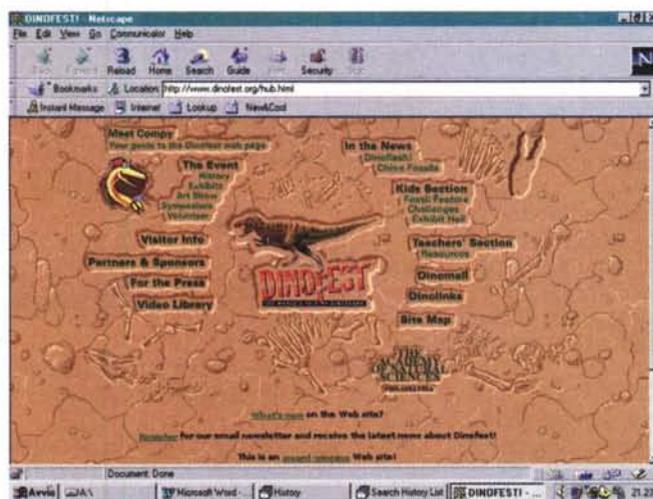


mè stegosauro e velociraptor è un assurdo temporale? Semplice, un'occhiatina di nascosto al Web, ed eccoci pronti al nostro esame.

Dinosauri, che passione

Mettiamoci con impegno, e dopo le prime ricerche saremo presi da un mondo sconfinato e ancora per certi versi misterioso; le teorie sulla scomparsa di questi immensi bestioni non mancano, da quella più accreditata del meteorite con conseguente produzione di polveri e più o meno completa oscurità sul globo per un secolo o più, a quella meno nota ma altrettanto dibattuta sulla comparsa dei primi mammiferi, distruttori di uova, all'ultima, più interessante e per certi versi credibile, della comparsa di una virulenta malattia virale. Quale che sia stata la sorte finale di questi dominatori della terra, ne potrete ammirare le ricostruzioni pittografiche (buone e certe volte eccellenti) in Dinosauria On Line, <http://www.dinosauria.com>, compagnia specializzata nella vendita di poster e, cosa ancora più interessante, di calchi, in diversi materiali, di parti fossili dei nostri amici (ah, li avessi avuti quando ho sostenuto l'esame di paleontologia dei vertebrati!). Le riproduzioni sono garantite fedeli, con particolari davvero impressionanti, come la mascella in scala di un T-Rex (lunghezza originale circa 1 metro), la testa di un Triceratops, il famoso artiglio del Deinonychus ("Velociraptor antirrhopus", già, quel cattivone che si vuole mangiare i nostri eroi), l'uovo di un Adrosauro. I pezzi hanno costi variabili da qualche diecina a non più di trecento dollari, ma volete mettere l'orgoglio di poter sfoggiare in salotto la testa di uno Styraosauo, mostro di una ventina di tonnellate con una capoccia dotata di nove corni!

Il sito è anche interessante perché offre mappe delle antiche distribuzioni della fauna, e dei periodi in cui essere furono



Dinoland <http://www.dinoland.com> e i suoi splendidi scenari; il sito vi offre infiniti collegamenti ad altri viaggi avventurosi. Non mancate!

Dinofest, <http://www.dinofest.org>, che ogni anno organizza una festa mondiale dei Dinosauri.

dominanti. A tal proposito è altrettanto interessante il sito Paper Dynosaurus, che offre una panoramica estesa di disegni, litografie, schizzi ornamentali e scientifici di rettili cretacei e giuresi; l'URL è <http://hll.lib.mo.us/pubserv/hos/dino/welcome.htm> e offre un contenuto di gran pregio, con disegni originali che giungono fino alla metà dell'Ottocento. Ogni immagine può essere aperta a tutto schermo e molte riproduzioni rappresentano i fossili così come sono stati ritrovati. Gli americani sono maestri, come ben si sa, nel trasformare qualsiasi evento, scientifico, politico, culturale, religioso in un evento godereccio. Ecco così Dinofest, che organizza ogni anno, alla fine di marzo, la festa del Dino <http://www.dinofest.org>, con rappresentazioni, congressi, sale dedicate ai bambini, librerie video e case editrici completamente dedicate all'argomento, stand cultural-gastronomici dove si possono gustare la zuppa di Triceratops e le fragole del Lias Superiore, gli ittosauro affogati nel brodetto e la coda di Aterodon alla vaccinara (è previsto un servizio di guardia me-

dica permanente). Visto che ci siete, approfittate del link con l'Academy of Natural Science di Filadelfia <http://www.acnatsci.org>, un vero polo scientifico per quanto attiene ai dinosauri, che mette a disposizione dei visitatori un sito ben organizzato, e che ricorda che si sta per aprire la Dinosaur Hall, costata oltre quattro milioni di dollari.

E per finire

Beh, per finire, perché non recarsi in vacanza in un luogo in tema? Collegatevi a Dinoland <http://www.dinoland.com>, che vi promette un'indimenticabile settimana in un luogo fantastico, selvaggio e bellissimo, dove, se sarete fortunati, potrete scoprire un fossile (non si possono tenere, certo, in teoria; ma via, siamo italiani!) che vi renderà celebre. E non preoccupatevi se, dopo cena, vi allontanate in romantica compagnia dall'accampamento; la sera il T-Rex lo mettono a dormire presto.